

Alla scoperta di Kuntisa, a Palermo le bellezze di Contessa Entellina

Autore: Redazione

Data: 08 Dicembre 2022



Kuntisa non è soltanto un territorio autentico e imperdibile. È anche un modo di vivere, abbracciato alle tradizioni ma proiettato verso il futuro. Raggiungere Contessa Entellina – il suo antico nome arbëreshe è appunto **Kuntisa** – vuol dire entrare in un mondo profondamente legato tutt’oggi alla madrepatria, visto che il borgo guardato a vista dalla Rocca di Entella fu fondato da gruppi di albanesi che giunsero dall’**isola di Andros**, in Grecia. A Contessa Entellina, che fa parte della rete dei Borghi dei Tesori promossa dalle **Vie dei Tesori**, la tradizione arbëreshe è profonda e radicata, e non soltanto nella lingua, ma anche nei costumi, nelle usanze. E nei sapori. Un borgo, e un intero territorio, che punta al turismo cosiddetto “slow”, quello che ama assaporare, scoprire, selezionare grazie a un gruppo di giovani straordinari produttori che hanno scelto di non emigrare e di restare nella loro terra, facendo proprie le mani operose di nonni e genitori, e aprendole alle nuove

tecnologie.

Adesso **Kuntisa** arriva a Palermo. Per tre giorni, da venerdì 9 a domenica 11 dicembre in piazza Castelnuovo, ecco KUNTISA IN PIAZZA, evento organizzato dal Comune di Contessa Entellina con il supporto dell'assessorato regionale alle Attività produttive, nato per presentare le aziende e assaggiare le più gustose produzioni della zona, con il corredo di musica e laboratori per i più piccoli. Sarà una vera immersione in un ricco terroir dove, oltre ai vini e all'olio profumato, nascono legumi selezionati, grani antichi, miele, formaggi.



“Siamo felicissimi di far conoscere il nostro territorio e uscire così dal contesto locale – spiegano il sindaco di Contessa Entellina, **Leonardo Spera** e l'assessore al Turismo **Carolina Lala** -. Siamo profondamente convinti dell'unicità della zona di Contessa ma ancora di più della sua vocazione a un turismo esperienziale che si basa soprattutto sul contatto diretto con gli abitanti e con i giovani imprenditori. Faremo scoprire la bellezza di Contessa a chi non la conosce, e faremo innamorare del tutto chi la conosce già”.

Ed eccoci alle aziende protagoniste nello stand palermitano: i vini naturali della famiglia Giallo e della cantina Entellano, i vini biologici e le mandorle dei Filari della Rocca, vino e olio “al femminile” di Le sette Aje, i nettari biologici di Baglio Carrubba; pecorino, ricotta e tuma di Feudo Pollichino, ricotta fresca e ricotta salata dell'azienda Costiere, i grani antichi (Tumminia, Perciasacchi e Maiorca) di Terre di Entella, uova di galline “felici” ma anche mosto e zafferano di Irene D'Agostino, ma anche le esperienze turistiche in luoghi spettacolari proposte da Annalisa Gannuscio. La mostra mercato si aprirà **venerdì (9 dicembre) alle 16** alla presenza del sindaco Leonardo Spera; alle 18 lo spettacolo di piazza con Valeria Bla Bla; **sabato e domenica la mostra sarà aperta dalle 10.30 alle 21**, alle 18 musica live di Storie di Sicilia – la vocalist Roberta Sava con Nino Nobile (voce e chitarra) e Davide Rizzuto (violino); domenica infine alle 16,30 un laboratorio per bambini a cura del Circ'Opificio e alle 18 lo spettacolo con Fabrizio Campo. L'ingresso è libero.

E sempre nel grande stand, si potrà scoprire “Trazzere e gusto”, itinerario turistico-esperienziale teso a valorizzare proprio questo “capitale umano” che cresce dietro ogni prodotto di qualità.

Aziende agricole, vitivinicole e cerealicole, apicoltori, pastori, mastri casari – dalle loro mani nascono il Pecorino Sicilia DOP e la morbida Vastedda della valle del Belice DOP – sono le pagine di un racconto emozionale fatto di gusto, terra e persone.

Il percorso che viene raccontato tramite i prodotti, si snoda tra le trazzere della valle del ramo sinistro del fiume Belice, e conduce direttamente al borgo di Contessa Entellina, diramandosi poi per i vicoli dove sono radicate botteghe d'arte antica – l'iconografo Vincenzo Bruno, il ceramista Carmelo Giallo, lo scultore Vincenzo Muratore, il pittore Alberto Di Franco, protagonisti del progetto "Mecenati di noi stessi", accanto al lavoro laborioso tra pizzi, fettuccia e merletti antichi di Franca Pollichino, Rita Caruso, Nicetta e Pino Lo Voi (lui crea presepi) – e si affacciano chiese di rito greco-bizantino come SS. Annunziata e San Nicolò, o Maria SS. della Favara.

Ma è poco oltre i confini del paese a esserci una sorpresa, anzi due: l'**abbazia di Santa Maria del Bosco** è un luogo dal fascino antico e regale, era qui il monumento funebre che un tempo lontano era sormontato dalla testa di Eleonora d'Aragona del Laurana, uno dei pezzi più preziosi della galleria di Palazzo Abatellis. E non va dimenticata tutta la parte archeologica legata agli Elimi: l'antica **Entella** rivive tra le pagine degli archeologi che hanno scavato qui. Arroccato su un'altura, sembra osservare tutto dall'alto, il **castello di Calatamauro** una delle basi delle truppe di Federico II contro i musulmani.

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/alla-scoperta-kuntisa-palermo-bellezze-contessa-entellina/>

Generato il 23/05/2025